

# IL BACCHIGLIONE

Gutto cavat lapidem.

PADOVA  
ANNO V. N. 14

Un Numero Centesimi Cinque — Arretrato Centesimi Dieci

MARTEDI

2 FEBBRAJO 1875

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.  
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50  
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno  
pagabile anche in quattro rate;  
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.  
Le inserzioni a pagamento si ricevono  
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione  
è in Via Pozzo Dipinto  
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo  
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.  
Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

## LA LIBERTA' DELLA STAMPA

Noi fummo e siamo e saremo sempre i più accaniti difensori della libertà della stampa, senza restrinzione alcuna all'infuori di quella contemplata dagli articoli del Codice Penale. Il sistema americano e svizzero è l'ideale nostro, finchè esso, come ci pare, offuscherà quello vigente in Italia, che abbandona all'arbitrio del primo procuratore del re uno dei più preziosi diritti cittadini.

Ma siccome la legge non può tutto, nè tutti colpire — siccome vi hanno partiti e uomini che usano della libertà della stampa per gettare nel fango le virtù più venerate, e le figure più splendide che mai abbiano onorato un paese, allora noi troviamo opportuno, giusto e perfettamente legale che il popolo se ne immischi un tantino — che quella giustizia, la quale, indarno e con danno della libertà non è lecito chiedere alla legge scritta, essa sia fatta dal popolo, e in via sommarissima.

In nessun paese la legge è

più rispettata che in Inghilterra: i nostri moderati almeno citano del continuo questa nazione come imitabile esempio per l'Italia, barbara ancora ed ingovernabile.

Accettiamo per questa volta l'esempio; e consentano quindi i moderati, che anche il nostro popolo addotti quel sistema di repressione contro il giornalismo disonesto, che in Inghilterra fa di tratto in tratto la sua rapida e fantastica comparsa.

È un giornalista, che ripetute volte ingiuria l'idolo vivente della nazione? Ovvero è un libellista che, varcando il sacro recinto delle mura domestiche, spia i segreti della famiglia, e poi li conficca sulla gogna del suo giornale, acquistando una triste celebrità?

Ebbene, per l'uno e per l'altro uguale è il trattamento, uguale la sorte. Il popolo si sostituisce alla legge, condanna e colpisce.

Una turba di gente (di solito parecchie migliaia di persone) assalta la tipografia che dà alla

di occuparsi della cucina e del giardino:

— Ma mio Dio! Non potresti tu perciò prendere delle donne di servizio? osservò Froeben, che il vino e la conversazione avevano insensibilmente riscaldato e rallegrato.

— Donne di servizio? disse Faldner ridendo e guardando Froeben con alterigia. Donne di servizio? Ecco il mio teorico! Amico, tu non comprendi nulla! Esse mi venderebbero di nascosto la metà del mio giardino, i miei frutti, i miei legumi, la mia insalata! E la cucina, le legna, il burro basterebbero, se si mettessero alla disposizione delle donne di servizio? No, la moglie deve tutto dirigere, tutto governare; e per disgrazia, io sono mal appoggiato con Josefa. Ma tieni, alla tua salute! Don Pedro accomoderà ogni cosa.

Froeben avea il cuore chiuso, la sua delicatezza naturale era fortemente ferita per tutto ciò che credeva e tutto ciò che sentiva, che non osava obiettare nulla. Segui il padrone di casa che si era alzato; ricevette i suoi

abbracci con rassegnazione, e meno per il piacere ch'egli trovava nella compagnia del barone, che per non rivedere Josefa tosto dopo questo incidente, egli acconsentì al suo invito, d'accompagnarlo al nuovo molino a vapore, che aveva appena ristabilito. Si approntarono i cavalli; i nostri due amici furono ben presto in sella, e di già Froebenolgeva l'angolo del giardino, allorchè gettò l'ultimo sguardo dietro a lui, e scorse il profilo di Josefa alla finestra. La baronessa tolse il fazzoletto dai suoi occhi, li guardò tristemente e li salutò con un grazioso gesto.

Per verità noi non vogliamo far credere quello che non crediamo noi: che cioè un popolo civile, come è l'inglese, s'abbandoni tanto di frequente ad atti così eccessivi e illegali.

È un rimedio questo che egli usa con gran parsimonia; e noi perciò lo suggeriamo soltanto nei casi estremi.

L'impunità lasciata al libellista provverebbe che il senso morale è in decadenza: provverebbe che il libellista trova terreno propizio per seminare le sue massime perverse.

La libertà di stampa in Inghilterra è illimitata, malgrado la farragine di leggi gotiche e draconiane tuttora in vigore; ma

abbracci con rassegnazione, e meno per il piacere ch'egli trovava nella compagnia del barone, che per non rivedere Josefa tosto dopo questo incidente, egli acconsentì al suo invito, d'accompagnarlo al nuovo molino a vapore, che aveva appena ristabilito. Si approntarono i cavalli; i nostri due amici furono ben presto in sella, e di già Froebenolgeva l'angolo del giardino, allorchè gettò l'ultimo sguardo dietro a lui, e scorse il profilo di Josefa alla finestra. La baronessa tolse il fazzoletto dai suoi occhi, li guardò tristemente e li salutò con un grazioso gesto.

« Tua moglie ci fa segno in guisa d'addio » sussurrò Froeben al barone. Ma il barone gli rise in faccia.

« A che pensi tu dunque? gli disse avvicinando i fianchi del suo cavallo. Credi tu forse ch'io l'abbia abituata a queste moine tenere, languenti, e che, per una scorreria d'un dopo pranzo, ci diciamo addio con baci e strette di mano, saluti e fazzoletti che si agitano come segnali? — Dio me ne guardi! E con ciò che si guastano le

in Inghilterra l'arbitrio d'un uomo non si sostituisce giammai alla legge, come avviene in Italia. Quel senno pratico, che tanto è celebrato negli inglesi, essi non l'acquistarono nè in un giorno, nè in un'ora, ma nella lotta quotidiana ed ostinata, sostenuta col potere, il quale voleva restringere la libertà della stampa.

Ora l'Inghilterra ha la libertà e vigile custode di essa è il popolo. L'Italia ha limitata la libertà e vigile l'arbitrio del governo.

Un po' di giustizia di popolo non torna forse migliore?

## L'elezione di Ravenna

A proposito di quella immoralità parlamentare che si chiama la convalidazione dell'on. Cesare Rasponi, rileviamo con piacere, che alcuni deputati di destra più noti per onestà severa di carattere votarono contro la proposta della Giunta. Fra questi si distinguono gli ex ministri Lanza e Castagnola.

I giornali ministeriali hanno visto con rabbia questa fiera pro-

donne; e se un giorno tu pure ti sposerai, fa come me, per l'amor di Dio. Non una parola di più sopra un viaggio o una cavalcata. Si conduce via il cavallo. « Ove vai, mio buon amico? » domanda esso allora la prima e la seconda volta.

Nessuna risposta; ma tu metti i tuoi guanti. « Mi lasci dunque sola? » aggiunge ella accarezzandoti le guancie. Tu cogli vivamente il tuo scudiscio, e dici:

« Sì, bisogna ch'io vada in città, « per fare questo o quello. Addio! e « se alle nove io non sono ritornato, « non m'attendere per la cena. » Ella fremè, tu fingi di non vedere; ella corre presso di te, e tu le fai segno col tuo scudiscio, di ritirarsi; ella si slancia alla finestra, si china infuori col suo piccolo fazzoletto bianco, e ti grida: « addio! » agitando a destra, ed a manca la sua bianca bandiera. Lasciala ondeggiare, non farne calcolo, dagli di speroni al tuo palafreno, e avanti! Ti posso giurare che in questo modo si tengono le mogli in rispetto. Alla terza volta la mia non mi fece più questioni, e Dio sia lodato, i piagnistei sono finiti. »

(continua)

## (19) APPENDICE

### LA MENDICANTE

del Ponte delle Arti

(dal tedesco)

La piccina non possedeva alcun bene di fortuna, ma la contessa le prometteva una discreta dote. Il certificato del matrimonio di suo padre e di sua madre, le loro fedi di battesimo, erano in piena regola; infine, si è comunemente pazzi, quando si ama, ed io la sposai.

— Sicuramente, e sei proprio felice con questa nobile creatura?

— Ecco quanto: ella non è per niente pratica, io devo sequestrarle regolarmente tutti i giorni un cumulo di scioechi libri, non altro che per abituarla alla casa ed al giardino; perchè come si difenderebbe nelle facende di campagna, se la padrona di casa passasse il tempo sopra un soffà, a leggere romanzi ed almanacchi, o fare la sentimentale? Su di ciò la baronessa, è di già troppo trasportata, in luogo



testa di due ex-ministri contro il principio dei candidati del governo affermato con tanta inviolabile serenità dal ministro Cantelli e cercano di spiegare la cosa addebitando loro l'intenzione di voler piaggiare la sinistra. Disgraziatamente se il ministero Minghetti amoreggiò a suo tempo coll'opposizione, il ministero Lanza non piegò mai ad ibridi connubii per sostenersi al potere.

Del resto non era questione che di Codice penale e se il ministero e la Giunta stimarono opportuno di sorridere e di passare oltre, gli uomini che dopo tutto non possono essere addebitati di immoralità vollero rimanere puri da questa macchia.

### Associazione per il Progresso DEGLI STUDI ECONOMICI IN ITALIA

Venerdì (29) si è riunita a Milano presso la sede centrale dell'Associazione per il progresso degli studi economici in Italia, la Commissione incaricata di preparare e dirigere i lavori dell'inchiesta deliberata dal Congresso sulle condizioni del lavoro industriale in relazione all'igiene ed all'educazione.

Erano presenti i signori senatore Alessandro Rossi, prof. Giuseppe Sacchi, prof. Alberto Errera, prof. Cesare Lombroso, dottor Bonomi, direttore dell'ospedale e del manicomio di Como, e l'avvocato Morpurgo.

Vennero intanto determinati i limiti dell'inchiesta ed i criteri che dovranno presiedere alle ricerche ed agli studi; e si stabilì un formulario, o questionario che dire si voglia, il quale abbia a servire di guida nel raccogliere i dati necessari.

Il generale Garibaldi pare sia venuto a Roma, deciso a lasciar da parte qualsiasi questione politica, per consacrare la sua influenza allo svolgimento di due grandi questioni; la sistemazione del corso del Tevere, ed il prosciugamento dell'Agro Romano.

Per questo egli ha scritto al clericale principe Torlonia, ed ha fatto una visita al Re, allo scopo di interessare le persone più influenti d'Italia, ai suoi grandi progetti.

Fu ricevuta dal generale Garibaldi una commissione degli ex ufficiali romani del 1848-49, rappresentata dal sig. colonnello Ernesto de Galvagni, capitano Filippo Giustiniani, e tenente Antonio Amadei.

Essi gli sottoposero un progetto d'ordine del giorno, da presentarsi alla Camera, per la reintegrazione nei loro gradi e pensioni degli ex-ufficiali tanto Veneti che romani del 1848-1849.

### MEETING A VENEZIA

Abbiamo da Venezia che il Meeting convocato domenica al Teatro Malibran da quella *Associazione Progressista* per esaminare il progetto di legge sui provvedimenti eccezionali di P. S. riuscì splendidamente.

Erano presenti più di due mila persone. Il progetto del governo fu vivamente censurato coll'approvazione del seguente ordine del giorno: —

«I cittadini veneziani riuniti in meeting dichiararono che hanno fiducia che il Parlamento non approverà una legge che viola lo Statuto senza concedere difesa all'onesto cittadino e che il Parlamento, ispirandosi ai voleri del paese saprà dare invece dei provvedimenti che consuevono a mantenere l'ordine e la libertà.»

Si votò la proposta che l'ordine del giorno venisse mandato al generale Garibaldi perchè trovi modo di farlo valere.

Presiedeva il dott. Roberto Galli direttore del *Tempo*.

L'adunanza si sciolse nell'ordine più perfetto al grido di viva Garibaldi.

Bravissimi i Veneziani che primi danno l'esempio in questo progetto della opposizione legale; e lode sincera alla opposizione progressista che ha iniziato il movimento contro la legge a Venezia, precisamente laddove si poteva credere che lo stolto progetto incontrasse minori antipatie.

Se tutta Italia seguirà il nobile esempio della nostra Regione, avremo la vera, onesta, legittima manifestazione della pubblica opinione.

Il *Giornale di Padova* crede che noi abbiamo oltraggiato Garibaldi. Oh! oh! oh! Anche questa è da contar. Ma già si sa: se per caso domani Garibaldi fosse presidente della repubblica i di lui ammiratori, i veri repubblicani, sarebbero stati sempre i moderati, proprio come adesso si annoverano fra i più grandi liberali degli ex austriacanti.

Non crediamo offesa per Garibaldi se a proposito del giuramento si parlò di Gambetta e di Favre: — se questi non sono grandi come Garibaldi, sono però egualmente onesti — Garibaldi ha giurato ancora — fu ancora deputato — allora come adesso egli è lo stesso uomo, è col suo partito quando si tratta di questioni politiche e prescinde da queste quando si tratta di un supremo interesse nazionale — A tale abnegazione Garibaldi ed il partito nostro furono sempre pronti: — dica invece il *Giornale di Padova* se il suo partito ha mai saputo liberarsi dall'esclusivismo partigiano. Garibaldi ha giurato come deputato, ed egli anche prima d'ora, e malgrado il giuramento, si riteneva ed era seguace di Cattaneo e di Mario.

Citiamo le sue parole:

«Sono certamente federale anch'io, «e quindi seguace dell'illustre Cattaneo e del nostro Mario. Credo la fedeltà, meta alle aspirazioni nostre, come l'eliminazione del dispotismo e della menzogna.»

Caprera, 3 settembre 1872.

G. Garibaldi.»

Oggi il *Giornale di Padova* e tutti i moderati della sua risma ne fanno l'apoteosi come uomo politico, mentre ieri ancora lo facevano passare per uno stromento inconscio.

Noi invece ieri come oggi, veneriamo in Garibaldi la più pura espressione dei sentimenti democratici.

Non denigrate, colle vostre lodi a freddo, una immacolata figura!

Del resto per lodare Garibaldi, bisogna dire che il *Giornale di Padova* ne abbia avuto l'ordine dal Prefetto;

come le guardie di questura ricevono dal Prefetto il nome del candidato alla deputazione prescelto dal governo.

Inverità, se continuiamo di questo passo, i giornali ufficiali, traendo argomento da una visita di Garibaldi al principe di Torlonia, diranno che Garibaldi è diventato clericale!

Roba da ridere a crepapelle, pensando che vi sono gonzi che ci crederanno anche allora!

### CRONACA CITTADINA

#### E FATTI DIVERSI

**Percosso** — In seguito ad un articolo oltraggioso e codardo del giornale clericale l'*Avvenire*, contro il generale Garibaldi, ieri verso le 10 ant. in via dell'Università, il sig. Franzoia, direttore dell'*Avvenire* venne ripetutamente percosso da un garibaldino.

Le guardie municipali dovettero togliere dalle mani dell'amico nostro (e dalla folla indignata, il malcapitato clericale, tutto pesto e scombussolato.

Minacciato e percosso da altri cittadini, venne cacciato in una carrozza, colà fatta venire dalle guardie e condotto al Municipio fra doppia ala di popolo che, messo a giorno della cosa, imprecava all'insultatore del suo eroe, Garibaldi.

Quando la carrozza giunse al Municipio la folla era andata nel breve tragitto gradatamente ingrossandosi; onde parve prudente alle guardie, appena entrata nel cortile la carrozza, di chiudere i restrelli.

Una salva di fischi salutò il signor Franzoia quando abbandonò la carrozza per salire le scale del Municipio.

Noi non possiamo approvare in massima le violenze, specialmente verso i pubblicisti; ma quando come in questo caso un vilissimo ingiuriatore ricusa di rendere poi soddisfazione nei modi cavallereschi, comprendiamo noi pure che il rimedio degli schiaffi non è il più cattivo.

**Avvertiamo** che dal 1 Febbraio corr. in avanti il direttore del *Panaro* di Modena, sig. avv. Francesco Borsari, assume la direzione della *Patria* di Bologna.

**Banca Mutua Popolare** — Domenica 31 gennaio scorso, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di questa Banca. Il sig. cav. Maso Trieste vi lesse una forbitissima relazione e quantunque irta di cifre riuscì ad intrattenere la numerosa adunanza per ben un'ora, riscuotendo in più punti ed alla chiusa, generali applausi.

Il movimento di questa Banca raggiunse nel 1874 quasi i cento milioni, e quando si ricorda il movimento del 1867 che non arrivò al mezzo milione, havvi a meravigliare grandemente del colossale sviluppo di questo Istituto.

Felicissima l'idea del sig. Trieste di rivendicare all'Italia la creazione del *cheques*, questo rappresentante del denaro che in Inghilterra surrogò lo stesso per quattro quinti del movimento commerciale e bancario di quel ricchissimo paese, mentre da noi funziona per una sola quarta parte in tutte le nostre transazioni. Il *cheques*, disse il sig. Trieste, funzionava in Italia fino dal 1598 e adoperavalo il banco di s. Ambrogio in Milano. Dalla relazione del sig. Trieste e da quella dell'ufficio di censura, risultò che magnifica è la posizione della nostra Banca, sicchè il dividendo del 9.60 per cento nell'anno 1874 fu un guadagno vero e reale fatto dagli azionisti.

L'Assemblea, dietro mozione del

senatore Bellavitis, votò un ringraziamento al Consiglio d'amministrazione, all'ufficio di censura della Banca, ed ai suoi impiegati, e quindi approvò i bilanci ed alcune modificazioni al regolamento da applicarsi intanto in via provvisoria.

Finalmente passata l'adunanza alla nomina delle cariche sociali, risultarono eletti alla quasi unanimità di voti: Presidente, il signor Trieste Maso; a vice-presidente, il signor Luzzatti Luigi; a consiglieri i signori: Ongaro Bernardino, Maluta Giovanni, Vanzetti Cesare, Vason Carlo, Dalla Vecchia dott. Pio, Fusari dott. Nicola; i quali coi signori: Barucchello avv. Emilio, Loviselli Pietro, Toffolati Giuseppe, Bellini dott. Teobaldo, Poggiana avv. Giuseppe, Treves bar. Giuseppe, consiglieri d'amministrazione rimasti in carica, formano il consiglio d'amministrazione della Banca per l'anno 1875.

A Censori, Provirvi, Arbitri ed Elettori del Comitato di sconto, riuscirono eletti tutti gli uscenti di carica.

In mezzo alla tanta pigrizia delle Banche italiane, in questi ultimi anni, havvi certamente a rallegrarsi della prosperosa situazione della nostra Banca Mutua; e noi facendo voti perchè si diffonda ed accresca il suo credito e le sue relazioni, anche coll'istituzione di agenzie in Provincia, non possiamo a meno di rendere una sentita lode a tutti quei nostri concittadini preposti a questa azienda e specialmente all'egregio Presidente sig. Maso cav. Trieste.

**Per Garibaldi** — La Società dei Reduci di Padova, volendo imitare il nobile esempio di Verona, ove i due partiti liberali si sono uniti in un solo Comitato per raccogliere sottoscrizioni ed assicurare un vitalizio al generale Garibaldi, ha diretto giorni sono una cortese nota alla Associazione dei volontari 1848-49, per invitarla a delegare qualcuno dei suoi membri e ad invitare altri cittadini, per la costituzione di questo Comitato, il quale in tal modo avrebbe perduto ogni colore di parte.

Ora sappiamo che tale associazione dei volontari 1848-49 o per meglio dire il suo Consiglio di direzione, rispose declinando l'invito, perchè «ove la associazione per mezzo di taluno dei suoi membri avesse a formar parte del Comitato da costituirsi, troverebbesi nella convenienza (sic) ed assumerebbe l'impegno morale di concorrere coi propri fondi sociali alla formazione della rendita vitalizia al generale (!) » il che è vietato dallo statuto sociale.

Una tale risposta ha altamente meravigliato tutti e fra gli altri molti soci dei volontari 1848-49.

E per vero nessuno aveva chiesto alla Società i suoi fondi; si trattava solo di nominare un Comitato d'accordo e nessuno pensava di compromettere la cassa dei volontari 1848-49.

Il Consiglio di direzione di questa società ha finto di non capire la proposta, ed ha sollevato un ridicolo pretesto per tentar di giustificarsi. Ma questo rifiuto dimostra chiaramente che il Consiglio di direzione dei volontari 1848-49 non vuole prender parte alla costituzione di un Comitato in soccorso di Garibaldi, e insieme non ha il coraggio di assumersi francamente la responsabilità di una tale dichiarazione.

Non ha questo coraggio perchè il



Consiglio sa che un tale rifiuto non è solo sconsigliato e di una partigianeria provocante ma altresì antipatriottico.

Si trattava di togliere ogni colore politico al Comitato; si voleva fare una sottoscrizione veramente nazionale, ed il Consiglio dei volontari 1848-49 si trincerò dietro ad un ridicolo pretesto per rifiutare la partecipazione alla nomina di un Comitato!

Per fortuna, altri uomini egregi del partito moderato, hanno accettato di far parte del Comitato e fra giorni avrà luogo una riunione per concertare il da farsi, digiustamente la concordia degli animi in questo atto, che è uno stretto dovere verso una delle più gloriose individualità del paese, non sarà rotta, come per la risposta del Consiglio di Direzione dei volontari 1848, 1849 avrebbe potuto essere.

**Reclamo.** Ci scrivono: Nei primi giorni di gennaio p. p. la guardia municipale n. 19 rimase fuori del quartiere per una notte intera. Gli venne inflitta la pena, in base al regolamento interno, e fin qui va tutto regolarmente.

In seguito a ciò la suddetta guardia, che porta il nome M. G. volle essere sollevata da quell'impiego e fece consegnare la propria montura completa all'ispettore Danieletti.

Il M. G. in tal modo era libero affatto da ogni suo impegno e volle recarsi a Venezia per trovarsi altra occupazione. Prima di partire domandò all'ispettore diversi documenti che rifiutossi consegnare.

Nuovamente richiesti per lettera e per telegrafo dall'M. G. il signor Danieletti promise ad un amico dell'M. che all'indomani glieli avrebbe consegnati. Ma presentatosi, lo stesso M. G. a quell'ispettore, gli sarebbe stato risposto, che se non avesse soddisfatto un piccolo debito ad un'ostessa in via s. Chiara, non potrebbe venire in possesso di quei documenti che tanto gli interessavano.

Non ci consta che nel regolamento interno delle guardie municipali esista un paragrafo, che l'ispettore abbia l'incarico di far da usciere; e perciò speriamo che l'ispettore Danieletti vorrà operare conforme al suo mandato, o mettere in chiaro la verità.

Di abusi se ne fanno troppi da chi rappresenta la legge; e ricordiamo che la legge dovrebbe essere uguale per tutti.

**Atto generoso.** — Un povero vecchio che ha la moglie cieca e quattro figli in tenera età, ricorse alla nostra Congregazione di Carità onde ottenere un qualche soccorso. In appoggio alla sua domanda egli presentò diversi documenti attestanti la miseria in cui versava, e la impossibilità di guadagnare col lavoro quel tanto che potesse alleviarla.

La Congregazione di Carità non avendo accolta la sua domanda, una intera famiglia stava per trovarsi nella disperazione, quando un'anima nobile venne in suo aiuto. È desso il sig. Luigi Gasparotto che, senza indugio, provvide la sventurata famiglia di quanto poteva abbisognarle, sicché adesso ella può tranquillamente aspettare giorni migliori.

Questa famiglia così generosamente beneficata, ci incarica di esprimere al sig. Luigi Gasparotto tutta la sua gratitudine che ella serberà viva per sempre.

**I maldicenti.** Riceviamo la seguente: Sa il *Bacchiglione* perchè in Padova non è sviluppato il bernoccolo dei divertimenti, perchè sono diradati perfino i convegni alle birrerie, ai caffè?

La maldicenza, la vera mania della più sanguinosa maldicenza che serpeggia o-

vunque in questa Padova, è quella che impedisce la sociabilità sia nelle birrerie, sia nei caffè, ed in altri luoghi — si caccino dai caffè, dai convegni pubblici e privati i moderni Don Marzj, e si vedrà come anche a Padova non manchi la sociabilità.

Un giornale di qui propose una società contro la bestemmia — dovrebbero invece proporre una società d'assicurazione contro i danni prodotti dai maldicenti. Farebbe ottimi affari. *Un lettore.*

**Il Comune di Padova avvisa** che per lavori che si stanno eseguendo in frazione del Bassanello, dal giorno 1 febbraio corr. resta sospeso il PASSO VOLANTE su quel canale.

Tanto si porta a comune notizia per norma degli interessati.

**Casino Pedrocchi** — *Crescit eundo!* Le dame presenti, comprese anche quelle che non ballavano, erano circa 50 — Splendide toilettes — Ordine perfetto — Il ballo si protrasse fino all'ora in cui il cielo ad imbiancar principia.

**Unione filodrammatica Paolo Ferrari.** — Abbiamo assistito Sabato sera alla rappresentazione della commedia di Castelvocchio, la *Cameriera astuta* e fummo meravigliati del progresso ottenuto da quei bravi giovani dietanti: — meritano particolare elogio il sig. Alessandro Bassi, il sig. F. Erizzo e la signorina Schiena: tutti però disimpegnarono bene la loro parte.

I fondatori, oltrechè buoni dilettanti, dimostrano anche una grande abilità nel dirigere quell'unione.

**Al ballo** dato giorni sono dal Re al Quirinale intervennero alcuni deputati di sinistra, il duca di Cesarò, il marchese Maurigi, il barone Nicotera ecc.

Anzi il barone Nicotera ebbe l'onore di danzare una quadriglia con la principessa Margherita.

I deputati della sinistra costituzionale devono andar superbi di un così glorioso trionfo, che li condurrà, senza dubbio, all'ambito potere!

Resta a vedere se il paese continuerà la sua fiducia per codesti ballerini... di corte!

**È pubblicato** il fascicolo di gennaio del giornale Agrario Italiano diretto dal marchese comm. prof. Francesco Carega di Murice, socio ordinario della R. Accademia dei georgofili, ed edito dal sig. Febo Gherardi di Forlì.

Eccone il sommario:

Ai nostri lettori, F. Carega di Murice. Giusto Liebig e quant'egli operò per l'agrolgia, F. Sestini. Concorso agrario regionale di Novara, G. Cantoni. Intorno alla riforma dei comizi agrari proposta dal comizio di Bologna, L. Tanari. Effetti della aereazione del mosto, A. Pasqualini e E. Cicognani. Consigli ai campagnuoli, un po' di contabilità rurale, F. Carega di Murice. Rassegna di vinificazione, C. Bianconcini Persiani. Corrispondenza della bassa Italia adriatica, A. Gregori. Corrispondenza dell'Umbria, G. Passerini. Bollettino agrario.

Concorso agrario regionale di Ferrara. Un severo giudizio. Associazione sul progresso delle scienze economiche in Italia. Manfredo Bertone dei Conti di Sambuy. Soddisfacente condizione economica nazionale. Un buon consiglio ai vignajuoli. Facende del vignajuolo. I vini italiani in Francia, F. Carega di Murice. Bollettino commerciale. Atti del ministero di agricoltura, industria e commercio. Annunci di recenti pubblicazioni.

Incisioni in legno. Ritratto del prof.

Giusto Liebig. Pianta di una tinaja medochina (sistema antico). Nuova tinaja francese a due piani. Pianta del piano superiore di una tinaja medochina (moderna).

Questa importante pubblicazione entra nel suo IX anno di vita (1875) e si raccomanda ai possidenti ed agli agricoltori. Abbonamento annuo lire 12, franco per tutto il regno.

Dirigere le domande d'abbonamento all'amministrazione del Giornale in Forlì (Emilia) via Bufalini N. 11.

**Associazione per il progresso degli studi economici.** — Domenica alle ore 2 1/2 pom. fu tenuta presso la Società d'Incoraggiamento l'adunanza sotto la presidenza del dott. Forti.

Erano presenti i signori Vincenzo Biaggini, prof. Giuseppe De Leva, dott. Eugenio Forti, cav. Antonio Canella, dott. Giuseppe Luzzatto, avv. Giuseppe Manfredini, Alberto Morelli, co. Matteo Thunn, prof. G. P. Tolomei, avv. Enrico Turazza, bar. Giuseppe Treves de' Bonfilii, cav. Maso Trieste, ing. Siro Tedeschi, avv. Adolfo Sacerdoti, prof. Filippo Salomoni, dott. G. B. Salvioni e cav. Leone Romanin Jacur.

Scusarono l'assenza il cav. Ferdinando Bojani e il prof. Jacopo Silvestri.

Dopo una breve discussione sul modo di costituire la Presidenza del comitato fu accolta la proposta del co. Matteo Thunn di nominare una presidenza di quattro membri, oltre al presidente acclamato ad unanimità nella persona del comm. Luzzatti, la quale dovrà scegliere nel proprio seno il vice presidente e il segretario.

Procedutosi alla votazione riuscirono eletti il dott. Eugenio Forti con 12 voti il prof. Jacopo Silvestri e l'avv. Adolfo Sacerdoti con voti 8 e il sig. Alberto Morelli con 7 voti.

Dopo di che, fu levata la seduta alle ore 3 1/2 circa.

I membri del comitato sono finora 28.

**CORRIERE VENETO**  
MIRANO — Ci perviene da Mirano il seguente manifesto.

*Miranesi!*  
Dinanzi a tanto Nome deve tacere ogni iroso spirito partigiano.

Ora che i Comuni d'Italia vanno a gara per figurare nel novero dei sovventori al *Grande Cittadino*, non che italiano, mondiale, mentre il *Prode Vegliardo* versa in economiche strettezze, Mirano coi sentimenti di patriottismo e di carità de' propri abitanti non deve esser ultimo nel nobile concorso coll'offrire anche pur tenue una somma a favore dell'*Uomo* che consacrò la Sua vita immortale al magnanimo affetto di questa Terra Italiana, e potentemente contribuiva ad unirla emancipandola dallo straniero.

Dovunque sieno vivi amore di patria, gratitudine ai benefici grandiosi, pregio alla virtù, ammirazione al valore suonerà caro il nome di *Giuseppe Garibaldi*; e perciò i Miranesi lo dimostrino col porgergli soccorso contribuendo al mezzo di vivere *Lui*, il *Gran Mendico* meno stentatamente gli ultimi suoi anni.

Facciamo che il Suo petto segnato da tante gloriose ferite per la libertà dei popoli si commova a questa umanitaria nazionale dimostrazione, come *Egli* si commosse all'oppressione nemica ed agiva da *illustre leggendario Eroe* per render libero l'italico suolo.

Le offerte si riceveranno presso il cassiere del comitato Emilio Nassuato

e presso gli altri membri del comitato stesso, il quale terrà esatta iscrizione degli oblato e delle offerte per pubblicarla in un periodico della provincia.

Il comitato unito poi si farà dovere di recarsi anche a domicilio per questa patriottica colletta.

Viva per la patria e per l'umanità il sommo di Caprera, Giuseppe Garibaldi; Viva.

**IL COMITATO**  
Eugenio Lironcurti — Emilio Nassuato — Vittore Collavo — Pietro Perale.

UDINE — Scrive la *Provincia del Friuli*:

Oggi (31) si adunano gli azionisti della *Banca Popolare Friulana* per approvare lo Statuto e scegliere gli amministratori. Già si fecero i versamenti prestabiliti, e quindi l'istituzione si può dire ormai vitale. Se non che il bene di essa dipenderà essenzialmente dalla buona scelta del direttore; quindi raccomandiamo che sia fatta con senno.

**ULTIME NOTIZIE**

Garibaldi comunicò ad alcuni amici il risultato del colloquio avuto col Re. Disse che egli parlò a Vittorio Emanuele del programma dei democratici, ma che il Re evitò una risposta diretta, dicendo che degli affari politici si occupano i suoi ministri. (*Gazz. Mil.*)

Poveri consorti che volevano dare ad intendere al paese che Garibaldi era con loro! Oh! il naso lungo che devono fare.

Avv. A. Marin Direttore  
Il gerente responsabile *Stefani Antonio*

**NON PIU' MEDICINE**

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

**REVALENTA ARABICA**

(7) Dopo le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc. ecc.

Cura n. 72,524. Bra, 23 febbraio 1872. Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Giordanengo Carlo.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo venti anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

Braconi Franc., sindaco.

La *Revalenta al Cioccolato* in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in *Tavolette*: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. Monselice, Farmacia alla Fede, di Spaciani Nicolò.

Pordenone, Roviglio; farm. Varascini. — Portogruaro, A. Malipieri, farm. — Rovigo, A. Diego; G. Caffagnoli. — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara, farmacista. Tolmezzo, Giuseppe Chiussi farm. — Treviso, Zanetti. — Udine, A. Filippuzzi; Comessatti. — Venezia, Ponoi; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — Verona, Francesco Pasoli; Adriano Friozi; Cesare Beggato. — Vicenza, Luigi Maiolo; Valeri. — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti, farm. — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. — Legnago, Valeri. — Mantova, F. Dalla Chiara farm. Reale. — Oderzo, L. Cinotti, L. Dismutti.



Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'usa delle (G)

PILLOLE

Bronchiali Sedative

DEL PROF. PIGNACCA DI PAVIA

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espertazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

**Zuccherini per la tosse.** Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure delle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione detagliata L. 1.50; franchi L. 1.70, per la posta.

**Vera ed infallibile Tela all'arnica di Galleani,** Milano, approvata ed usata dal compianto Prof. comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i dolori alle redi. (Vedi AFELLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. 1; franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

**Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida**

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegata da un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

**Infallibile Olio Kerry** di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4; franco L. 4.80 a mezzo postale.

**Pillole auditive,** dott. CERRI prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5.20 id.

**Pillole Vegetali di Salsapariglia Depurative del Sangue e Purgative,** adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siropo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 48 centesimi 80, alla scatola di n. 36 L. 1.50; franche per posta coll'aumento di cent. 20 per scatola.

**Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.**

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in Padova alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, nel magazzino di droghie Pianeri e Mauro all'Antenore e da Ferdinando Roberti — Este, Martini; Cittadella, Munari; Montagnana, Andolfato; Treviso, Bindoni; Udine, Filippuzzi; Pordenone, Roviglio e Marini; Tolmezzo, Chiussi; Vicenza, B. Valeri; Verona, Pasoli e Beggiate; Legnago, G. Valeri; Rovigo, Diego; Mantova, Rigatelli; Trento, Giupponi e Santoni; Vienna, Visinger, farm. Karntnersing; N. 18. ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi i taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

## Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita anticolerica finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

### ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuta in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordii, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnati. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond. Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Mengozzi, Pietro Il Sindaco M. Fazzoli. Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI TROVASI

## L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

### L'EUCALYPTO GLOBULUS specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI) L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua. L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè. Tip. Crescini.

## VINCITE DA RISCOUTERE

Si avvisano i possessori di Cartelle ed Obligazioni dei Prestiti Nazionali, Provinciali e Municipali ed esteri, che presso il Governo e Municipii vi sono giacenti molte vincite da Lt. L. 20,000, 10,000, 5,000, 2,000, 1,000, 500 e dei rimborsi non ancora riscossi e che non domani dati entro il termine fissato vanno perdute, perché molti non conoscono il meccanismo di queste estrazioni.

La Ditta A. BRAMBILLA, VIA CHIARAVALLE N. 10 MILANO, s'incarica di verificare, colla scorta dei Bulletini ufficiali, tutte le avvenute estrazioni dei Prestiti italiani ed esteri, inviando le lettere coll'indicazione della Serie, Numero e qualità del Prestito, più Lire UNA per ogni cartella e riceveranno risposta.

## NUOVA PUBBLICAZIONE

È in corso di stampa un nuovo *Almanacco Storico Nazionale* di ENRICO COLOMBO di Roma, che per la sua utilità e ricchezza in materia storica merita ogni elogio e raccomandazione. — Un vol. in-16 di circa pag. 150. Prezzo L. 1, franco a domicilio. — Dirigere l'importo alla Ditta A. Brambilla, Via Chiaravalle N. 10, Milano.

## UCCIDERLA? MEMORIE D'UN MARITO

### PER LEON AUGUSTO PERUSSIA

Un elegante volume in 16.° — L. 1.50  
Questo romanzo di recentissima pubblicazione, in cui l'interesse dell'intreccio va congiunto alla novità della tesi, svolge i casi di un adulterio retrospettivo e conclude col reclamare, pel benessere umanitario, l'istituzione del divorzio. Ciò ne pare di incontestabile, grave ed intima rilevanza per tutti, uomini e donne, poveri e ricchi indistintamente; onde non occorrono parole a raccomandarlo.

Vendibile presso i principali Librai — Franco di porto per tutta Italia, contro invio di L. 1.50 in vaglia postale o francobolli all'Autore in Milano, Via Principe Umberto, 36.

*Nei Giornali che avranno riprodotto il presente annuncio, ne riceveranno una copia in dono.*

## NON PIU' EMORROIDI

Pillole d'Oro del farmacista GASPARIANI Padova, Via del Sale

Queste pillole giovano per tutti gli incomodi e dolori prodotti dalle emorroidi e dalla gotta.

Prezzo d'ogni scatola contenente 50 pillole Lt. L. una con relativa istruzione.

Si spedisce franco a domicilio per tutto il regno per it. lire una.

DEPOSITI: Venezia farmacia Ponci S. Fosca - Chioggia dal sig. Luciano Marta. Nel laboratorio del Negoziante

## Estratto di Carne di Rane (autorizzato con regia privata)

Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da vari distinti professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovole degli estratti di Buschenthal e di Liebig. Il Governo ricompensò l'inventore Michele Ferrari-Bardile di Novara col decreto di privativa. Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rane non contiene materia alcuna estranea ma il puro sugo delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi, e si conserva buono per vari anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estratto di Rane è in ispecial modo giovole per gli ammalati e convalescenti, per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e per i vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate. E' di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre sostanziose, salse, ed anche per condimento d'ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto gradevole. **Prezzi:** — Vasetto da un ett. L. 3 — da 3/4 d'ett. L. 2. **Depositi:** — Baccaglioni Leopoldo - Piazza Unità d'Italia - Girolamo Orefice - Piazza Frutti - Salvadori Gaetano - S. Lorenzo - A. Mortari - in via Falcone N. 1214, dove si ricevono anche le commissioni.

## Estratto di Carne di Rane (autorizzato con regia privata)

Tip. Crescini